

Convivenze di fatto: quali sono i nuovi diritti e doveri?

Autore: Redazione

In: Diritto civile e commerciale

La Legge n. 76/2016, o Legge Cirinnà, oltre a creare l'istituto delle unioni civili tra persone dello stesso sesso, ha disciplinato le convivenze di fatto e introdotto il contratto di convivenza. A due mesi dalla pubblicazione della legge, ricapitoliamo **quali sono i diritti e i doveri delle coppie di conviventi secondo la nuova normativa**.

Convivenze di fatto e contratto di convivenza

In via preliminare, è importante ricordare che i diritti e gli obblighi previsti dalla Legge Cirinnà non sono subordinati in via esclusiva alla registrazione delle convivenze della coppia all'anagrafe del Comune di residenza. La Legge è infatti valida anche per le convivenze di fatto non registrate formalmente secondo questo sistema. **La registrazione anagrafica** facilita invece la prova della convivenza, ed è **necessaria solo in caso si voglia stipulare un contratto di convivenza**. Il contratto, che non è dunque necessario per il riconoscimento dei diritti previsti dalla Legge Cirinnà, serve a regolare con maggiore precisione le "modalità di contribuzione alle necessità della vita in comune", anche in caso di eventuale separazione. Possono firmare un contratto di convivenza cittadini maggiorenni che facciano parte di coppie sia eterosessuali (in alternativa al matrimonio) che omosessuali (in alternativa all'unione civile).

Volume consigliato

I nuovi diritti e doveri dei conviventi previsti dalla Legge

I conviventi così costituiti, abbiano essi stipulato un contratto di convivenza o meno, possono oggi godere dunque di una serie di diritti. **Il convivente può essere nominato tutore o amministratore di sostegno** se il partner viene dichiarato inabilitato, e può visitare il partner in carcere o in ospedale prestando assistenza in caso di malattia e acquisendo voce in capitolo per quanto riguarda il trattamento terapeutico. In caso di morte del convivente intestatario del contratto di affitto, **il partner può subentrare nel contratto e rimanere nell'immobile**; inoltre, se il convivente deceduto era proprietario della casa, il partner può continuare a vivere nella dimora per un periodo proporzionale alla durata della convivenza. Cosa forse ancora più importante, **al convivente spetta il risarcimento del danno, similmente a quanto previsto per marito e moglie, in caso di morte del partner** per infortunio sul lavoro o altro fatto illecito. Il convivente di fatto che lavora all'interno dell'impresa del partner ha infine diritto a una partecipazione agli utili e agli incrementi dell'azienda. Non è invece attualmente concesso ai conviventi di stipulare il fondo patrimoniale.

Tra i doveri dei conviventi previsti dalla Legge Cirinnà è importante invece ricordare **cosa succede in caso di separazione della coppia**. Il giudice, su richiesta di uno degli ex conviventi, può infatti stabilire l'obbligo al versamento degli alimenti. Tale obbligo è però valido solo se l'ex partner versa in stato di bisogno. A differenza di quanto succede per le coppie sposate, **non è invece possibile richiedere il "mantenimento"**: gli alimenti sono relativi solo alla necessità di sopravvivenza dell'ex partner e sono quindi inferiori in importo al mantenimento. L'obbligo di versamento degli alimenti è inoltre a tempo determinato e viene fissato in misura proporzionale alla durata della convivenza.

<https://www.diritto.it/convivenze-di-fatto-quali-sono-i-nuovi-diritti-e-doveri/>